

Glossario dell'antincendio: un pratico aiuto per la condivisione delle informazioni

di **Marcello Tambone**

1° Ricercatore ISPESL

ISPESL

Il datore di lavoro, in ottemperanza di quanto disposto dal D.Lgs. n. 626/1994, deve effettuare, al fine di provvedere alla sicurezza e alla tutela della salute dei lavoratori, una opportuna valutazione del rischio ed elaborare un documento che contenga una relazione sulla stessa valutazione, l'individuazione delle misure di protezione (inclusi i DPI) e le soluzioni mirate a un miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Con le stesse procedure, il datore valuta anche il livello di rischio di incendio dei luoghi di lavoro. A questo punto, è necessario che tutte le informazioni raccolte vengano trasmesse ai soggetti interessati. Questo, generalmente, accade tramite forme linguistiche caratterizzate da una terminologia specifica che spesso necessita di opportune chiarificazioni. Si propone, quindi, una appropriata selezione di vocaboli termini e definizioni, derivanti dalla normativa in materia, raccolti in una sorta di glossario dell'antincendio.

Osservatorio a cura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Ogni datore di lavoro deve provvedere alla salvaguardia della sicurezza e della salute delle persone (lavoratori, anche occasionali, ed eventuale pubblico) presenti nei luoghi di lavoro dei quali è responsabile.

Per poter assolvere a questo dovere, il datore di lavoro, in conformità all'art. 4, D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, valuta in relazione dell'attività dell'azienda, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e, dall'esito di questa valutazione, elabora un documento contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, specificando i criteri adottati per questa valutazione;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), conseguenti alla valutazione di cui al punto precedente;
- il programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

In particolare, in materia di prevenzione incendi, il datore di lavoro, in osservanza al D.M. 10 marzo 1998, «*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*», valuta il

livello di rischio d'incendio dei luoghi di lavoro, classificandolo, in conformità dei criteri esposti nell'Allegato I al D.M. 10 marzo 1998, in livello "elevato", "medio" e "basso", e, dall'esito di questa valutazione, provvede:

- ad adottare idonee misure finalizzate a:
 - ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio, secondo i criteri di cui all'Allegato II;
 - realizzare le vie e le uscite di emergenza, in conformità ai requisiti dell'Allegato III;
 - realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri dell'Allegato IV;
 - assicurare l'estinzione di un incendio, in conformità ai criteri di cui all'Allegato V;
 - garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio, secondo i criteri dell'Allegato VI;
 - fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi d'incendio, secondo i criteri di cui all'Allegato VII;
- ad adottare le necessarie misure organizzative e gestionali da porre in essere in caso d'incendio, riportandole in un "piano di emergenza" elaborato in

conformità ai criteri di cui all'Allegato VIII al decreto;

- a designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell'art. 4, comma 5, lettera a), D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626.

Nei procedimenti di valutazione del rischio d'incendio e in quelli concernenti la formazione e l'informazione dei lavoratori, il datore di lavoro trasmette opportuni messaggi, utilizzando forme linguistiche, composte in gran parte da terminologia specifica (proveniente da disposizioni legislative, da regolamenti, da norme di buona tecnica, da circolari del Ministero dell'Interno, da appositi studi, da esperienze, da manuali informativi di settore ecc.), che spesso necessitano di idonee chiarificazioni. Di qui la necessità di mettere a disposizione di tutti coloro che si interessano di prevenzione e lotta agli incendi, come datori di lavoro, responsabili e componenti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, lavoratori incaricati della gestione delle emergenze ecc., una appropriata raccolta di vocaboli, termini e definizioni, provenienti dalle normative riportate nella *tabella 1*. ●

Elenco dei provvedimenti da cui sono stati raccolti i termini descritti nel glossario

| | |
|---|---|
| D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547 | Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro; |
| D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689 | Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando dei Vigili del fuoco; |
| D.M. 16 febbraio 1982 | Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi; |
| D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577 | Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendi; |
| Decreto del Ministero dell'Interno 30 novembre 1983 | Termini, definizioni generali e simboli di prevenzione incendi; |
| Decreto del Ministero dell'Interno 1° febbraio 1986 | Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili; |
| Decreto del Ministero dell'Interno 16 maggio 1987, n. 246 | Norme di sicurezza antincendio per edifici di civile abitazione; |
| D.Lgs. 19 settembre 1996, n. 626 | Attuazione delle direttive del Consiglio 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro; |
| D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459 | Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine; |
| D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 493 | Attuazione delle direttive 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o salute sul luogo di lavoro; |
| Decreto ministeriale 10 marzo 1998 | Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro; |
| D.Lgs. 19 settembre 1996, n. 626, e sue modifiche | <i>(Attuazione delle direttive del Consiglio 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CEE, 97/42/CEE, 98/24/CEE, 99/38/CEE, 99/92/CEE e 2001/45/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro), con decreti, circolari e commenti.</i> |

Il glossario dell'antincendio

A

| | |
|--------------------------------|---|
| Acido cianidrico (HCN): | gas d'incendio. Prodotto della combustione di materiali contenenti l'azoto (per esempio, lana, seta, resine acriliche ecc.). Molto tossico per l'uomo in quanto la sua azione impedisce la respirazione a livello cellulare; |
| Acido cloridrico (HCL): | gas d'incendio. Prodotto della combustione proveniente dalla fusione di materiali contenente cloruro di vinile (materiali plastici). Molto tossico per l'uomo; |
| Acqua: | sostanza estinguente storicamente assai diffusa per l'estinzione degli incendi, in quanto molto efficace, economica e facilmente reperibile. Idonea per fuochi di "classe A" (fuochi di materiali solidi), è assolutamente da evitare sia sulle sostanze chimiche reattive in presenza di acqua (come, per esempio il cloro, il fluoro il sodio ecc.) sia sulle apparecchiature elettriche in tensione; |
| Acroleina: | gas d'incendio. Sostanza che si genera nella combustione lenta dei prodotti cellulose (per esempio, carta, cartone ecc.) e di altre sostanze organiche. Notevolmente irritante sia per gli occhi sia per le vie respiratorie, può generare gravi complicazioni polmonari; |

| | |
|--|--|
| Agente: | l'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute; |
| Agente estinguente: | sostanza naturale o artificiale utilizzata per l'estinzione degli incendi (acqua, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica ecc.) |
| Agenti alternativi agli idrocarburi alogenati (o halon): | agenti estinguenti impiegati principalmente negli impianti fissi di estinzione incendi. Idonei sia su fuochi di classe "A", "B" e "C" (fuochi di materiali solidi, liquidi e gas), sia su apparecchiature elettriche in tensione; |
| Alimentazione di emergenza: | sistemi per fornire energia agli impianti antincendio, in modo rapido e automatico e per un tempo determinato qualora venga a mancare l'alimentazione di rete; |
| Allarme d'incendio: | allarme d'incendio, acustico e/o luminoso, attivato manualmente o automaticamente; |
| Altezza ai fini antincendio degli edifici civili: | altezza massima misurata dal livello inferiore dell'apertura più alta dell'ultimo piano abitabile e/o agibile, escluse quelle dei vani tecnici, al livello del piano esterno più basso; |
| Altezza in gronda: | l'altezza massima misurata dal piano esterno accessibile ai mezzi di soccorso dei VV.F. all'intradosso del soffitto del più elevato locale abitabile; |
| Altezza dei piani: | altezza massima tra pavimento e intradosso del soffitto; |
| Anidride carbonica (CO₂) gas d'incendio: | Agente tossico che si sviluppa in grandi quantità negli incendi. Deriva dalla ossigenazione completa del carbonio. Moderatamente tossico per l'uomo, ma con concentrazioni dell'ordine del 9% provoca la perdita di conoscenza cui fa seguito il decesso se la persona non viene trasportata rapidamente all'aria aperta e soccorsa; |
| Anidride carbonica (CO₂) sostanza estinguente: | assai diffusa nei luoghi di lavoro, in quanto molto utilizzata sia negli estintori portatili e carrellati, sia negli impianti fissi di estinzione incendi. L'anidride carbonica, risulta idonea su fuochi di classe "B" e "C" (fuochi di liquidi e gas) e sulle apparecchiature elettriche in tensione; l'anidride carbonica, può anche essere impiegata su fuochi di classe "A" (fuochi di materiali solidi); |
| Antincendio: | l'insieme dei mezzi, dei dispositivi, delle attrezzature delle attività, necessarie a prevenire, segnalare e combattere gli incendi; |
| Archivi e depositi: | locali adibiti unicamente al ricovero del materiale di ufficio ove normalmente non vi è presenza di persone. Non vengono considerati i vani e gli armadi a muro con superficie in pianta non eccedente 1,5 m ² ; |
| Area protetta: | area lungo il percorso di sfollamento all'interno di una struttura edilizia, situata tra percorsi protetti ovvero tra percorsi protetti e l'esterno, che permette un temporaneo ricovero delle persone in attesa di instradarsi in successivi tratti dei percorsi di sfollamento o di uscire all'esterno; |
| Aria comburente: | aria atmosferica che interviene nel processo di combustione |
| Armadio per attrezzature antincendio: | armadio costituente "presidio antincendio", contenente attrezzature, mezzi e DPI per l'antincendio; |
| Assistenza alle persone disabili in caso di incendio: | modalità organizzative finalizzate alla salvaguardia dei lavoratori disabili predisposte dal datore di lavoro e inserite nel piano di emergenza. Questa assistenza viene fornita dai lavoratori incaricati della gestione delle emergenze; |
| Atmosfera esplosiva: | miscela, in condizioni atmosferiche, di aria con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri nella quale, dopo l'innesco, la combustione si propaga all'insieme della miscela non bruciata; |
| Attacco di mandata per autopompa dei VVF: | dispositivo costituito da una valvola di intercettazione e una di non ritorno, dotato di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendio. Serve come alimentazione idrica sussidiaria; |
| Attività soggetta: | qualsiasi attività, impianto, deposito ecc. soggetta al controllo dei VVF e/o compresa nell'apposito elenco allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e successive modifiche; |
| Attività a rischio d'incendio: | classificazione, secondo i criteri di cui all'allegato I al D.M. 10 marzo 1998, a rischio d'incendio: <ul style="list-style-type: none"> ● elevato: a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono da considerare a rischio d'incendio elevato: <ul style="list-style-type: none"> - industrie e depositi di cui agli artt. 4 e 6, D.P.R. n. 175/1978 e successive modifiche e integrazioni; - fabbriche e depositi di esplosivi; - centrali termoelettriche; - impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; - impianti e laboratori nucleari; - depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m²; - attività commerciali ed espositive con superficie al pubblico superiore a 10.000 m²; |

| | |
|--|---|
| Attività a rischio d'incendio: | <ul style="list-style-type: none"> - scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane; - alberghi con oltre 200 posti letto; - ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; - scuole di ogni ordine con oltre 1.000 persone presenti; - uffici con oltre 1.000 dipendenti; - cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, la manutenzione e la riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m.; - cantieri temporanei e mobili ove si impiegano esplosivi; ● medio: a titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in questa categoria: <ul style="list-style-type: none"> - i luoghi di lavoro compresi nell'allegato al D.M. 16 febbraio 1982 e nelle tabelle "A" e "B" annesse al D.P.R. n. 689/1959, con l'esclusione delle attività considerate a rischio d'incendio elevato; - cantieri temporanei e mobili ove si detengono e impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto; ● basso: rientrano in tale categoria le attività non classificabili a rischio di incendio medio o elevato e dove, in genere, le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e dove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme; |
| Attuatore (interruttore): | dispositivo mediante il quale si apre e si chiude un circuito elettrico; |
| Automezzo antincendio: | veicolo costruito per il trasporto di persone e attrezzature per la lotta agli incendi (esempio autobotti, autoscale ecc.); |
| Autorimessa: | area coperta destinata esclusivamente al ricovero, alla sosta e alla manovra degli autoveicoli con annessi servizi. Non sono considerate autorimesse le tettoie aperte almeno su due lati; |
| Autosilo: | volume destinato al ricovero, alla sosta e alla manovra degli autoveicoli, eseguita a mezzo di idonei dispositivi meccanici; |
| Autoveicolo: | veicolo o macchina muniti di motore a combustione interna. |
| B | |
| Barriera d'acqua: | sistema di protezione attiva antincendio realizzata mediante tubi provvisti di ugelli spruzzatori rivolti verso l'alto o verso il basso, allo scopo di diluire le perdite di GPL, portando la miscela aria/gas al di fuori del campo di infiammabilità e delimitare gli effetti dell'irraggiamento in caso di incendio; |
| Bocca di camino: | sezione terminale retta del camino; |
| Bocca di uscita del fumo: | apertura praticata nelle pareti o nelle coperture di un fabbricato, per permettere l'uscita del calore e del fumo in caso di incendio. Può essere a funzionamento automatico ovvero manuale; |
| Box: | volume delimitato da strutture di resistenza al fuoco definita e superficie non superiore a 40 m ² . |
| C | |
| Caldaia: | l'unità centrale scambiatore termico-bruciatore destinata a trasmettere all'acqua il calore prodotto dalla combustione; |
| Calore: | uno degli effetti prodotti dalle fiamme di un incendio. L'esposizione dell'uomo al calore radiante, può produrre: <ul style="list-style-type: none"> ● ustioni di vario grado; ● ipertermia (cioè sovraccarico termico che il sistema di autoregolazione della temperatura corporea non è in grado di sostenere); |
| Camera di combustione: | parte di un impianto termico nella quale brucia il combustibile. Ogni focolare costituisce una unità termica; |
| Camini: | porzioni ascendenti dei canali da fumo atte a determinare un tiraggio naturale e a scaricare i prodotti della combustione nell'atmosfera; |
| Canali di fumo: | insieme delle canalizzazioni attraversate dai fumi prodotti dalla combustione; |
| Cantiere: | area di terreno, generalmente recintata provvisoriamente, nella quale si svolgono le operazioni necessarie alla costruzione di un' opera di ingegneria civile (per esempio: strade, dighe, ponti ecc.); |
| Capacità di deflusso e sfollamento: | numero massimo di persone che, in un sistema di vie di uscita, possono defluire attraverso una uscita di modulo uno; questo dato tiene conto del tempo occorrente per lo sfollamento ordinario di un compartimento; |
| Carico d'incendio: | potenziale termico della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, ivi compresi i rivestimenti dei muri, delle pareti divisorie, dei pavimenti e dei soffitti; convenzionalmente è espresso in Kg di legno equivalente (potere calorifero di 4.400 Kcal/Kg); |
| Capacità di parcameto: | rapporto tra la l'area netta del locale (autorimessa) e l'area specifica di parcameto; |

| | |
|--|--|
| Cartello: | avviso pubblico su legno o metallo per indicazioni (per esempio cartelli: stradali, di sicurezza e/o salute sui luoghi di lavoro ecc.); |
| Cassetta antincendio: | contenitore atto a conservare un idrante completo di tubo flessibile, manichetta o lancia; |
| Centrale di comando antincendio: | centrale elettrica (o elettronica) necessaria: <ul style="list-style-type: none"> ● ad alimentare i componenti di un sistema di rivelazione d'incendi; ● a ricevere segnalazioni di allarme incendio; ● ad attivare gli impianti automatici di spegnimento d'incendio; |
| Certificato di Prevenzione Incendi (CPI): | certificato rilasciato dal Comando Provinciale dei VVF, che attesta che l'attività sottoposta al controllo è conforme alle disposizioni vigenti in materia e alle prescrizioni dell'autorità competente; |
| Certificato di prova: | è il rapporto del laboratorio nel quale viene certificata la classe di resistenza al fuoco del campione sottoposto a esame; |
| Classe di resistenza al fuoco: | classi definite per convenzione in cui sono classificati gli elementi da costruzione in base al loro tempo di resistenza al fuoco; |
| Classificazione del livello di rischio d'incendio: | in base alla "valutazione dei rischi", effettuata in conformità dei contenuti del D.M. 10 marzo 1998, classificazione del livello di rischio d'incendio di un intero luogo di lavoro o parte di esso. Questo livello può essere basso, medio o elevato; |
| Classificazione dei fuochi: | classificazione finalizzata alla individuazione della natura caratteristica di un fuoco (D.M. 20 dicembre 1982). Le "classi" di fuoco sono: <ul style="list-style-type: none"> ● Classe A: fuochi di materiali solidi, generalmente di natura organica; ● Classe B: fuochi di liquidi o di solidi che possono liquefarsi (come, per esempio, la cera, la paraffina ecc.); ● Classe C: fuochi di gas; ● Classe D: fuochi di metalli (come ad esempio magnesio, alluminio ecc.); |
| Colore di sicurezza: | un colore al quale è assegnato un determinato significato (per esempio, cartello con fondo rosso = attrezzatura antincendio); |
| Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: | ufficio preposto alla organizzazione e al funzionamento del servizio di prevenzione incendi e pronto intervento sugli incendi, con ambito di competenza esteso al territorio provinciale; |
| Combustibile: | sostanza che brucia all'aria fornendo energia termica. Può essere solida, liquida, gassosa, naturale o artificiale; |
| Combustione: | reazione chimica di una sostanza combustibile con l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di calore, fiamma, gas, fumo e luce; |
| Comburente: | sostanza che aiuta o mantiene la combustione, generalmente è l'ossigeno presente nell'aria atmosferica; |
| Comignolo: | dispositivo posto alla bocca del camino atto a facilitare la dispersione dei prodotti della combustione nell'atmosfera; |
| Compartimento antincendio: | parte di una struttura edilizia delimitata da elementi costruttivi con resistenza al fuoco predeterminata e organizzata in funzione delle esigenze di prevenzione incendi. La compartimentazione può essere "orizzontale" (solai) o "verticale" (pareti divisorie); |
| Comportamento al fuoco: | insieme delle trasformazioni fisiche e chimiche di un materiale o di un elemento da costruzione sottoposto all'azione delle fiamme. Il comportamento al fuoco comprende la resistenza al fuoco delle strutture e la reazione al fuoco dei materiali; |
| Comunicazione verbale: | messaggio verbale predeterminato, tramite voce umana ovvero sintesi vocale; |
| Conduzione di un impianto termico: | insieme delle operazioni occorrenti per mantenere in funzione un impianto termico; |
| Controllo periodico: | complesso delle operazioni, da espletare con frequenza variabile, per verificare la corretta funzionalità di mezzi, di attrezzature, di dispositivi e di impianti; |
| Coperta in fibra di vetro (sostitutiva della coperta di amianto): | attrezzatura utilizzata da due persone, per spegnere incendi di liquidi infiammabili contenuti in recipienti di piccole dimensioni. La sua azione estinguente, avviene per soffocamento; |
| Copertura: | materiale usato per rivestire un tetto e proteggerlo dagli agenti atmosferici; |
| Corridoio cieco: | corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno 2 direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale; nel calcolo della lunghezza del corridoio cieco, occorre considerare anche il percorso d'esodo in unica direzione all'interno dei locali a uso comune; |

| | |
|---|--|
| Croce rossa (CRI): | organizzazione italiana aderente alla Croce rossa internazionale. Il suo ordinamento interno è regolato dallo statuto approvato con D.P.C.M. 7 marzo 1997. Suoi compiti istituzionali sono, in tempo di pace, l'assistenza ed il soccorso alla popolazione civile sia per lenormali protezioni sanitarie, sia in caso di pubbliche calamità. La Croce rossa costituisce una delle strutture operative della Protezione civile. |
| D | |
| Datore di lavoro: | soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva; |
| Deflagrazione: | combustione rapidissima, [con velocità relativamente piccola (dell'ordine di centinaia di m/sec.)] ma progressiva, caratteristica degli esplosivi da lancio; |
| Densità di affollamento: | numero massimo di persone assunto per unità di superficie lorda di pavimento (persone/m ²); |
| Detonazione: | reazione esplosiva pressoché istantanea, caratterizzata da una velocità dell'onda esplosiva superiore a quella del suono e che può essere dell'ordine di 8.000 m/sec; |
| Dichiarazione di conformità: | dichiarazione rilasciata dal fabbricante e attestante la conformità del prodotto (per esempio, una porta REI 120) al prototipo omologato e contenente, tra l'altro, i dati dal marchio di conformità; |
| Difesa attiva: | insieme: <ul style="list-style-type: none"> ● dei mezzi (dispositivi, attrezzature, impianti ecc.) di lotta agli incendi, che devono essere installati nei luoghi di lavoro; ● degli interventi, che devono essere attuati dal personale incaricato della gestione delle emergenze; |
| Difesa passiva: | insieme dei sistemi tecnici quali porte resistenti al fuoco, rivestimenti isolanti, compartimentazioni ecc., realizzati (o installati) per impedire (o ritardare) la propagazione di un incendio; |
| Dirigente: | colui che è titolare di un potere decisionale, conferitogli dal datore di lavoro, che gli consente di esercitare una certa influenza nell'ambito dell'impresa. Egli, tra i compiti, ha la responsabilità - per la qualifica che ricopre - di attuare, per quanto gli è possibile, le misure di prevenzione e di esercitare la vigilanza sulla effettiva esecuzione delle disposizioni impartite; |
| Dispositivi di protezione individuale (DPI): | attrezzatura destinata a essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a questo scopo; |
| Dispositivi di protezione individuale (DPI) per l'antincendio: | dispositivi di protezione individuale per il personale incaricato della gestione dell'emergenza incendio, come, per esempio: <ul style="list-style-type: none"> ● gli indumenti protettivi in materiale ignifugo; ● gli elmetti con visiera; ● gli stivali in gomma con lamina metallica; ● i guanti isolanti; ● le attrezzature di protezione delle vie respiratorie (come maschere antigas complete di filtri, autorespiratori ecc.); |
| Dispositivo: | congegno che provvede a determinate funzioni (per esempio, dispositivo di sicurezza, allarme, illuminazione ecc.); |
| Dispositivo di segnalazione d'incendio: | insieme dei componenti per dare l'allarme mediante segnale acustico e/o luminoso. Il sistema può attivare funzioni ausiliarie; |
| Distanza di sicurezza: | distanza orizzontale tra un'area a rischio d'incendio e un'altra area. La distanza di sicurezza può essere: <ul style="list-style-type: none"> ● interna (cioè tra strutture edilizie ovvero impianti di una stessa attività); ● esterna (cioè tra una determinata attività e strutture edilizie o impianti destinati ad altre attività); |
| Distanza di protezione: | valore minimo, stabilito dalla norma, delle distanze misurate orizzontalmente tra il perimetro in pianta di ciascun elemento pericoloso di una attività e la recinzione (ove prevista) ovvero il confine dell'area su cui sorge l'attività stessa; |
| D.L. (DecretoLegge): | ordinanza emessa in caso di urgenza dal Potere esecutivo e avente valore di legge formale, ossia atta a modificare od abrogare leggi ordinarie. L'art. 77 della Costituzione dispone che il Governo può sotto la propria responsabilità, adottare decreti legge solo nei casi straordinari di necessità e d'urgenza, salva peraltro la conversione in legge entro 60 giorni da parte delle camere, le quali devono essere appositamente convocate, anche se sono sciolte; |

| | |
|--------------------------------------|--|
| D.Lgs. (Decreto Legislativo): | è l'atto avente forza di legge emanato dal potere esecutivo per delega del potere legislativo che deve indicare i principi e i criteri direttivi a determinare il tempo e l'oggetto per l'esercizio della funzione normativa (art. 76 della Costituzione); |
| D.M.: | Decreto Ministeriale; |
| D.P.C.M.: | Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; |
| D.P.R.: | Decreto del Presidente della Repubblica. |

E

| | |
|---|---|
| Edifici adibiti a uso civile: | unità immobiliare destinate a uso abitativo, a studio professionale o a sede di persone giuridiche private, associazioni, circoli ecc.; |
| Edifici adibito a uso pubblico: | edificio nel quale si svolgono, in tutto o in parte, attività istituzionali di Enti pubblici; |
| EFC (Evacuatori di Fumo e Calore): | sistemi automatici, ovvero manuali, che installati su soffitti e coperture di edifici commerciali o industriali, consentono la fuoriuscita dei fumi e dei gas d'incendio; |
| Emergenza: | ogni evento o circostanza che può provocare danno a cose e a persone, come per esempio: <ul style="list-style-type: none"> ● un terremoto; ● un incendio, anche se di modesta entità; ● un'esplosione; ● una rottura, il danneggiamento o la perdita da una tubazione (o di un contenitore) portante (o contenente) una sostanza pericolosa. L'emergenza può essere: <ul style="list-style-type: none"> ● circoscritta quando interessa un solo punto dei luoghi di lavoro (ovvero in un solo locale) e, quindi, necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori: <ul style="list-style-type: none"> - presenti sui luoghi di lavoro; - incaricati della gestione delle emergenze; ● estesa, quando interessa più punti o tutti i punti dei luoghi di lavoro (ovvero più locali o tutti i locali), e quindi necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti): <ul style="list-style-type: none"> - i lavoratori presenti sui luoghi di lavoro; - dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze; |

| | |
|--------------------|---|
| Emissioni: | prodotti che vengono immessi nell'atmosfera; |
| Emoglobina: | pigmento contenuto nei globuli rossi del sangue, mediante il quale si compie il trasporto dell'ossigeno dai polmoni ai tessuti e trasferito all'interno delle cellule, dove viene utilizzato nei processi metabolici (respirazione cellulare). Il blocco funzionale dell'emoglobina, per esempio, per avvelenamento da ossido di carbonio prodotto dalla combustione di un incendio, produce una riduzione della quantità di ossigeno trasportato ai tessuti periferici e, quindi, una diminuzione della respirazione cellulare; |

| | |
|-----------------------------------|---|
| Esercitazione antincendio: | messa in pratica, generalmente annuale, di tutte le operazioni previste dal piano di emergenza e che interessano sia i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, sia tutto il resto dei lavoratori; |
|-----------------------------------|---|

| | |
|--------------------|--|
| Esplosione: | fenomeno dovuto a una reazione, generalmente chimica, che produce un notevole ed improvviso aumento del volume di un corpo in seguito a un urto, un attrito o un innalzamento della temperatura; |
|--------------------|--|

| | |
|------------------------------|------------------------------------|
| Esposizione al fuoco: | azioni termiche su di un prodotto; |
|------------------------------|------------------------------------|

| | |
|------------------------------|--|
| Estintore carrellato: | apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. È concepito per essere trasportato e utilizzato su un carrello e ha una massa superiore a 20 Kg. |
|------------------------------|--|

| | |
|-----------------------------|---|
| Estintore portatile: | apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su di un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. È concepito per essere trasportato e utilizzato a mano e ha una massa inferiore a 20 Kg. |
|-----------------------------|---|

F

| | |
|----------------|--|
| Fiamma: | uno degli effetti prodotti da un incendio. Consiste in una emissione di luce e calore conseguente alla combustione di gas e vapori diffusi da combustibili riscaldati, che provoca l'innalzamento della temperatura di tutto l'ambiente circostante al rogo. I pericoli per l'uomo sono: <ul style="list-style-type: none"> ● ustioni di vario grado; ● ipertermia (sovraccarico termico che il sistema di autoregolazione della temperatura corporea non è in grado di sostenere); ● arresto della respirazione per collasso dei capillari sanguigni, dovuti all'aria molto calda; |
|----------------|--|

| | |
|--|---|
| Filtro (DPI): | dispositivo che abbatta gli inquinanti specifici presenti nell'aria; |
| Filtro antigas (DPI): | filtro che abbatta specifici gas e vapori; |
| Filtro antipolvere (DPI): | filtro che trattiene particelle in sospensione nell'aria; |
| Filtro a prova di fumo: | vano delimitato da strutture resistenti al fuoco REI predeterminata e comunque non inferiore a 60' con 2 o più porte munite di congegno di autochiusura con fuoco REI predeterminata e comunque non inferiore a 60' con camino di ventilazione di sezione adeguata e comunque non inferiore a 0,10 m ² , sfociante al di sopra della copertura dell'edificio, oppure vano con le stesse caratteristiche di resistenza al fuoco e mantenuto in soprappressione ad almeno 30 mbar, anche in condizioni di emergenza, oppure aerato direttamente verso l'esterno con aperture libere di superficie non inferiore a 1 m ² con esclusione di condotti; |
| Flash over (incendio generalizzato): | fase caratterizzata dalla partecipazione alla combustione di tutto il materiale combustibile presente nei locali (ovvero nelle strutture edilizie) interessati dall'incendio; |
| Formazione antincendio: | opportuna formazione che tutti i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze devono ricevere a cura del datore di lavoro. Questa formazione deve essere conforme ai contenuti minimi che sono riportati nell'allegato IX al D.M. 10 marzo 1998; |
| Fosgene (COCL₂): | gas d'incendio. Gas tossico, ad azione soffocante, prodotto dalla decomposizione termica dei materiali contenenti cloro e carbonio. Estremamente pericoloso per l'uomo; |
| Fumi visibili: | sono costituiti da particelle incombuste, gas di combustione e vapore acqueo. Assai pericolosi in quanto: <ul style="list-style-type: none"> ● riducono la visibilità facendo perdere l'orientamento alle persone presenti in una struttura edilizia in fiamme; ● ostacolano l'intervento dei soccorritori. |
| G | |
| Gas: | qualsiasi combustibile che sia allo stato gassoso a una temperatura di 15° C e a una pressione di 1 bar; |
| Gestione della sicurezza antincendio: | l'insieme delle misure attuate per ridurre al minimo i rischi e le probabilità che si verifichi un incendio (prevenzione, organizzazione e manutenzione); |
| Gruppo elettrogeno: | apparecchiatura per la produzione di energia elettrica in caso di interruzione dell'alimentazione di rete. È costituito da un motore di tipo termico (diesel) e da un generatore elettrico a questo accoppiato. |
| H | |
| Halon: | sostanza estinguente in passato molto diffusa, in quanto assai efficace per la lotta agli incendi. In seguito, però, alla emanazione del D.M. 10 febbraio 1996, n. 56 (e successive modifiche), è stato ritirato dal mercato per la capacità di impoverire lo strato di ozono stratosferico. |
| I | |
| Idrante antincendio: | attacco unificato dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale collegato a una rete di alimentazione idrica. L'idrante può essere a muro, a colonna, soprasuolo oppure sottosuolo; |
| Ignifugo: | di sostanza (composta di miscele di borace o acido borico, fosfati acidi) usata per impedire o limitare la combustione di un materiale di facile accensione (come legno, carta, tessuti ecc.); |
| Ignizione (fase di): | inizio di combustione che si verifica non appena una sostanza combustibile ha raggiunto una temperatura (detta appunto temperatura d'ignizione) che le è caratteristica; |
| Illuminazione di emergenza: | impianto (ovvero dispositivo/i) atto a garantire una opportuna illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro quando viene a mancare quella fornita dall'impianto elettrico di rete. Questo impianto (o dispositivo/i) deve garantire : <ul style="list-style-type: none"> ● accensione automatica; ● sufficiente illuminazione per consentire alle persone presenti un esodo dai luoghi di lavoro in assoluta sicurezza; ● autonomia proporzionata alle esigenze e alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e, comunque, non inferiore a 30 minuti; |

| | |
|--|---|
| Impianti di sicurezza antincendio: | impianti attinenti a dispositivi di allarme, rivelazione, evacuazione, estinzione e lotta all'incendio; |
| Impianto: | l'insieme di attrezzature, apparecchiature, dispositivi, congegni ecc., concorrenti a una stessa funzione (per esempio, impianto elettrico, di riscaldamento, di allarme automatico d'incendio, di spegnimento automatico d'incendio ecc.); |
| Impianto a rischio specifico d'incendio: | impianto, installazione che presenta rischio d'incendio, installato nell'ambito di una attività soggetta al controllo dei VVF; |
| Impianti (o dispositivi) automatici di rivelazione incendi: | sistemi o dispositivi che hanno lo scopo di rivelare, segnalare e localizzare automaticamente un principio d'incendio. Hanno il fine di allertare le persone presenti affinché possano abbandonare l'area senza pericoli; |
| Impianti (o dispositivi) fissi di estinzione incendi: | sistemi che hanno lo scopo di intervenire automaticamente o manualmente per l'estinzione di un incendio; |
| Impianto di allarme (acustico e/o ottico): | impianti o dispositivi che hanno lo scopo di avvertire le persone presenti in un determinato luogo del verificarsi di una emergenza. Possono essere : <ul style="list-style-type: none"> ● acustici (a sirena, a campana, ad alto parlante ecc.), ● ottici; |
| Incendio: | evento conseguente all'incendiarsi e al bruciare di sostanze combustibili o infiammabili con danno a cose e a persone; |
| Incidente rilevante: | avvenimento, come una emissione, un incendio, una esplosione di rilievo connessa a uno sviluppo incontrollato di una attività industriale, che dia luogo a un pericolo, sia all'interno, sia all'esterno dell'area dello stabilimento per l'uomo e per l'ambiente; |
| Informazione antincendio: | informazioni che tutti i lavoratori devono ricevere da parte del datore di lavoro e concernenti: <ul style="list-style-type: none"> ● l'attività svolta; ● le specifiche mansioni svolte; ● le misure di prevenzione e protezione incendi adottate nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - all'osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro; - al divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; - alla modalità di apertura delle porte delle uscite; ● l'ubicazione delle vie di uscita; ● le procedure da adottare in caso di incendio, e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - le azioni da attuare in caso di incendio; - l'azionamento dell'allarme antincendio; - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in un luogo sicuro. - modalità di chiamata dei VVF; ● i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi; lotta agli incendi e gestione delle emergenze; ● il nominativo del Responsabile del SPP che ogni datore di lavoro deve fornire a tutti i lavoratori; |
| Intercapedine antincendio: | vano di distacco con funzione di aerazione e/o scarico di prodotti della combustione di larghezza trasversale non inferiore a 0,60 m con funzione di passaggio di persone di larghezza trasversale non inferiore a 0,90 m. Longitudinalmente è delimitata dai muri perimetrali (con o senza aperture) appartenenti al fabbricato servito e da terrapieno e/o da muri di altro fabbricato, aventi pari resistenza al fuoco. Ai soli scopi di aerazione a scarico dei prodotti della combustione è inferiormente delimitata da un piano ubicato a quota non inferiore a 1 m dall'intradosso del solaio del locale stesso. Per la funzione di passaggio di persone, la profondità della intercapedine deve essere tale da assicurare il passaggio nei locali serviti attraverso varchi aventi altezza libere di almeno 2 m; |
| Intonaco isolante: | rivestimento a base di gesso, vermiculite, perlite e simili utilizzato per migliorare le qualità di resistenza al fuoco dei materiali da costruzione; |
| Ipertermia: | aumento della temperatura corporea oltre i limiti fisiologici (> 37° all'ascella) per gli effetti del calore di un incendio; |
| L | |
| Lancia erogatrice: | dispositivo antincendio provvisto di un bocchello di sezione opportuno e di un attacco unificato. Può essere munita di una valvola che permette il getto pieno, frazionato e la chiusura; |

| | |
|---|--|
| Larghezza delle uscite di ciascun compartimento: | numero complessivo di moduli di uscita necessari allo sfollamento totale del compartimento; |
| Larghezza netta di una porta: | larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di apertura a 90°, se incernierata, di massima apertura se scorrevole (larghezza utile di passaggio); |
| Lavoratore: | persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto delle società e degli enti stessi e gli utenti dei servizi di orientamento o formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolarne o perfezionare le loro scelte professionali. Sono, altresì, equiparati gli allievi degli istituti di istruzione e universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici e biologici; |
| Locale fuori terra: | locale il cui piano di calpestio risulta a una quota non inferiore a quella di riferimento; |
| Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso: | si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principio d'incendio e in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata; |
| Luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato: | si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio; |
| Luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio: | si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro, o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, le probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata; |
| Luogo sicuro: | spazio scoperto o compartimento antincendio separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, ovvero consentirne il movimento ordinato. |

M

| | |
|---|---|
| Manometro: | strumento atto a misurare la pressione di un fluido rispetto a una pressione nota (pressione relativa). Questo strumento trova, per esempio, utilizzo negli estintori; |
| Manutenzione: | complesso delle operazioni necessarie a mantenere opportuna funzionalità ed efficienza dei dispositivi, delle macchine, delle attrezzature e degli impianti; |
| Manutenzione ordinaria: | complesso delle operazioni, da attuare in loco, finalizzate a mantenere in efficienza i dispositivi, le macchine, le attrezzature e gli impianti, tramite strumenti e attrezzature di uso corrente; |
| Manutenzione straordinaria: | complesso delle operazioni che non possono essere eseguite in loco, finalizzata a mantenere in efficienza i dispositivi, le macchine, le attrezzature e gli impianti, tramite strumenti e attrezzature particolari e/o che comportino revisioni o sostituzioni di "parti" delle apparecchiature; |
| Massimo affollamento ipotizzabile: | numero massimo ipotizzabile di persone che possono essere presenti in una determinata area. Questo dato è estremamente importante ai fini dell'esodo delle persone presenti in una struttura edilizia, in caso di una emergenza in genere e di una emergenza incendio in particolare; |
| Materiale: | componente (o componenti) che può (possono) partecipare alla combustione in dipendenza della propria natura chimica e delle effettive condizioni di messa in opera per l'utilizzazione; |
| Materiali combustibili e/o infiammabili: | sono quei materiali che, presenti nei luoghi di lavoro, costituiscono un pericolo potenziale poiché risultano facilmente combustibili o infiammabili. A titolo esemplificativo possono essere ricordati: <ul style="list-style-type: none"> ● vernici e solventi infiammabili; ● gas infiammabili; ● adesivi infiammabili; ● grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio; ● materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma; ● grandi quantità di manufatti infiammabili; |

| | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ● prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio; ● prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio; ● vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili; |
| Medico competente: | <p>medico in possesso di uno dei seguenti titoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● specializzazione in medicina del lavoro o medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro o in igiene e medicina preventiva o in medicina legale e delle assicurazioni e altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica; ● docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro; ● autorizzazione di cui all'art. 55, D.Lgs. 15 agosto 1991, n. 277; |
| Modalità di chiamata degli Enti preposti alla gestione delle emergenze: | tra le mansioni dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze, sono incluse le richieste di soccorso degli Enti istituzionali come i VVF, CRI, Polizia, Protezione Civile ecc. Questi lavoratori, che devono essere adeguatamente "formati" sulle modalità di chiamata, devono avere a disposizione idonea linea telefonica preferenziale (cioè funzionante anche in mancanza della alimentazione elettrica di rete); |
| Modulo di uscita: | unità di misura della larghezza delle uscite; il "modulo uno" che si assume è pari a 0,60 m ed esprime la dimensione media occupata da una persona; |
| Muro di schermo: | muro in cemento armato dello spessore non inferiore a 0,15 m, avente dimensioni tali (lunghezza e altezza) da intercettare tutte le rette che, partendo dal perimetro di un elemento pericoloso, raggiungano un altro elemento pericoloso per il quale è richiesta una idonea protezione; |
| Muro tagliafuoco: | parete divisoria continua, atta a impedire, per un tempo predeterminato, il passaggio di fiamme e calore da un locale a quello attiguo ed evitare, quindi, la propagazione di un incendio. |
| N | |
| Naspo: | attrezzatura costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida a una estremità, in modo permanente con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto; |
| Norme armonizzate: | sono le norme europee (EN); |
| Nulla Osta Provvisorio (NOP): | i titolari delle attività indicate nel D.M. 16 febbraio 1982, sono tenuti a richiedere il CPI secondo le procedure di cui alla legge 26 luglio 1965, n. 966 e dal D.P.R. 29/7/1982, n. 577. I Comandi provinciali dei VVF, in deroga a quanto previsto al terzo comma dell'art. 4, legge 26 luglio 1965, n. 966, a richiesta dei titolari, rilasciano un nullaosta provvisorio che consenta l'esercizio dell'attività, previo accertamento della rispondenza alle prescrizioni e condizioni imposte dai comandi stessi sulla base di direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi; |
| O | |
| Obbiettivi della valutazione dei rischi di incendio: | <p>comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la prevenzione dei rischi; ● l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti; ● la formazione dei lavoratori; ● le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari; |
| Organo di vigilanza: | organo del SSN, salve le diverse disposizioni previste da norme speciali; |
| Ossido di carbonio (CO): | gas d'incendio. L'agente tossico più comune tra i gas d'incendio, deriva dalla ossigenazione incompleta del carbonio. Non molto tossico, ma le quantità presenti in un incendio, sommate al fatto che questo risulta inavvertibile in quanto inodore, lo rendono assai pericoloso per l'uomo; |
| Ossigeno (carenza di): | la combustione di un incendio consuma l'ossigeno contenuto nell'aria. Gli effetti sull'uomo sono tali che quando questo valore scende al di sotto del 17%, insorgono fenomeni di affaticamento e di perdita di conoscenza; quando il valore scende ancora, fino a raggiungere valori al di sotto del 10%, può sopraggiungere il decesso. |
| P | |
| Parete divisoria antincendio: | parete che separa due compartimenti antincendio adiacenti; |

| | |
|------------------------------------|--|
| Percorso di sfollamento: | sistema di vie d'uscita costituito da tratti protetti e/o aree protette, che consenta alle persone presenti di raggiungere un luogo all'aperto; |
| Percorso protetto: | tratto del percorso di sfollamento protetto dagli effetti di un incendio; |
| Pericolo: | qualità intrinseca di un determinato fattore, avente il potenziale di causare danni; |
| Pericolo di incendio: | qualità intrinseca di: <ul style="list-style-type: none"> ● determinati materiali; ● attrezzature; ● metodologie e pratiche di lavoro; ● utilizzo di un ambiente di lavoro; che presentino il potenziale di causare un incendio; |
| Persone del pubblico: | soggetti della popolazione, esclusi i lavoratori, gli apprendisti e gli studenti esposti in ragione della propria attività; |
| Piano di emergenza: | insieme delle misure tecnico-organizzative predisposte per fronteggiare una emergenza sul luogo di lavoro con il fine di fornire ai lavoratori istruzioni comportamentali in una situazione di pericolo. Il piano di emergenza, che può essere di: <ul style="list-style-type: none"> ● piano; ● edificio; ● unità produttiva; ● impianto o stabilimento; consiste in un "documento" che, redatto dal datore di lavoro (in collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione), comprende fondamentalmente due parti: <ul style="list-style-type: none"> ● la prima, di carattere generale, con la descrizione dei luoghi di lavoro; ● la seconda con la descrizione delle procedure da adottare al verificarsi di una emergenza; |
| Piano di riferimento: | piano ove avviene l'esodo degli occupanti all'esterno dell'edificio, normalmente coincide con il piano della strada pubblica o privata di accesso; |
| Pittogramma: | messaggio trasmesso tramite un'immagine che "vieta", "avverte", "prescrive" o "indica" un determinato comportamento da adottare. Viene utilizzato sui cartelli di sicurezza; |
| Polizia: | corpo con compiti di mantenimento dell'ordine pubblico, ha preso la attuale denominazione di "polizia di stato" con legge 1° aprile 1981, n. 121. La Polizia di Stato costituisce una delle strutture operative della Protezione civile; |
| Polvere: | sostanza estinguente. Assai diffusa nei luoghi di lavoro, in quanto molto utilizzata negli estintori. Le polveri si dividono in polveri normali e polivalenti: <ul style="list-style-type: none"> ● le polveri chimiche normali o monovalenti, sono idonee per fuochi di "classe B e C" (fuochi di materiali liquidi e gas). ● le polveri chimiche polivalenti, idonee per fuochi di "classe A, B e C" (fuochi di materiali solidi, liquidi e gas) e sulle apparecchiature e gli impianti elettrici in tensione; |
| Porte tagliafuoco: | porte o serramenti di sicurezza che, insieme al telaio, sono in grado di rispettare opportuni criteri di prestazione specificati; |
| Preposto: | è colui che sovrintende ovvero vigila affinché siano correttamente applicate le direttive del proprio superiore gerarchico e che ha l'obbligo di effettuare la sorveglianza sulla applicazione delle misure di sicurezza e di igiene previste nell'ambito della propria attività lavorativa; |
| Presenze: | numero complessivo di addetti e di ospiti contemporaneamente presenti coincidente con il massimo affollamento ipotizzabile; |
| Presidi antincendio: | attrezzature, mezzi, sistemi e dispositivi di protezione attiva antincendio; |
| Prevenzione: | il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno; |
| Prevenzione incendi: | insieme delle misure, dei provvedimenti, dell'organizzazione, dei dispositivi, dei mezzi e delle attrezzature adottate per: <ul style="list-style-type: none"> ● prevenire l'insorgenza di un incendio; ● combattere l'incendio, nel momento che questo si è comunque verificato, al fine di limitare le conseguenze per le cose e le persone; |
| Propagazione dell'incendio: | sviluppo di un incendio all'interno del locale di ignizione o fra locali; |
| Protezione civile: | complesso degli interventi predisposti preventivamente per proteggere fatti calamitosi di particolare gravità da determinare situazioni di emergenza o di pericolo per le popolazioni. I compiti della PC, definiti con legge 24 febbraio 1992, n. 222, sono il coordinamento di tutte le Amministrazioni pubbliche centrali e periferiche (VVF, CRI, FFAA, Polizia di stato, SSN, Soccorso alpino, Organizzazioni di volontariato); |

| | |
|--------------------------------------|---|
| Protezione dinamica o attiva: | consiste: <ul style="list-style-type: none"> ● nelle azioni che deve porre in essere il personale addetto alla gestione delle emergenze; ● nelle attrezzature di lotta agli incendi (estintori, idranti ecc.); ● nei sistemi e negli impianti antincendio (impianti antincendio fissi, dispositivi di allarme incendi ecc.); |
| Protezione statica o passiva: | consiste: <ul style="list-style-type: none"> ● nella resistenza al fuoco delle strutture (cioè il tempo durante il quale un elemento da costruzione conserva i requisiti di: <ul style="list-style-type: none"> - stabilità meccanica; - tenuta alle fiamme, ai fumi e ai gas; - isolamento termico); ● nelle compartimentazioni (cioè la resistenza al fuoco predeterminata di strutture verticali e orizzontali); ● nelle distanze di sicurezza (cioè la distanza orizzontale tra un'area a rischio d'incendio e un'altra area); |
| Pulsante: | elemento mediante il quale, per semplice pressione, si può mettere in funzione un congegno, un'apparecchiatura o un impianto (per esempio, per attivare un dispositivo di allarme acustico). |

R

| | |
|---|---|
| Rampa: | piano inclinato carrabile destinato a superare dei dislivelli ai veicoli; |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: | persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro; |
| Reazione al fuoco: | grado di partecipazione di un materiale combustibile al fuoco al quale è sottoposto. In relazione a questo i materiali sono assegnati (circolare del Ministero dell'Interno 17 maggio 1980, n. 12) alle classi 0, 1, 2, 3, 4, 5 con l'aumentare della loro partecipazione alla combustione; quelli di classe 0 sono non combustibili; |
| Resistenza al fuoco (REI): | tempo durante il quale un elemento da costruzione (componente o struttura) a conservare i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> ● stabilità meccanica (R); ● tenuta alle fiamme, ai fumi e ai gas (E); ● isolamento termico (I); |
| Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione: | persona designata dal datore di lavoro in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art 8-bis, D.Lgs. n. 626/1994; |
| Rete di distribuzione: | complesso delle tubazioni di un impianto fisso di estinzione incendi, situato a valle della stazione di controllo; |
| Rete di idranti: | sistema di tubazioni fisse in pressione per l'alimentazione idrica di 1 o più idranti; |
| Rilevatori d'incendio: | dispositivi destinati a rilevare, segnalare e localizzare automaticamente un principio d'incendio; |
| Rischio: | probabilità che sia raggiunto il limite potenziale del danno, ovvero di esposizione a un determinato fattore; |
| Rischio d'incendio: | probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino le conseguenze dell'incendio sulle persone presenti; |
| Rivelatore di gas: | dispositivo costituito da uno o più sensori atti a rivelare una determinata concentrazione di gas nell'aria e ad attivare un idoneo segnale di allarme; |
| Rivestimento ignifugo: | materiale di rivestimento per migliorare le caratteristiche di resistenza al fuoco di una compartimentazione (per esempio, vermiculite-gesso, vermiculite-cemento, lastre di gesso ecc.); |

S

| | |
|--|---|
| Safe crash (rottura di sicurezza): | lastra inserita nel telaio dello sportello di chiusura delle cassette porta idrante; |
| Scala a prova di fumo interna: | scala realizzata all'interno di apposito vano costituente compartimento antincendio al quale si accede tramite opportuna porta resistente al fuoco (REI) munita di congegno di autochiusura; |
| Scala a prova di fumo con zona filtro mantenuta in soprappressione: | scala realizzata all'interno di apposito vano costituente compartimento antincendio, al quale si accede tramite: <ul style="list-style-type: none"> ● porta resistente al fuoco (REI); ● disimpegno, costituente compartimento antincendio, al quale si accede da porta resistente al fuoco (REI). Questo disimpegno, viene mantenuto in soprappressione per evitare che la "zona filtro" sia invasa dai fumi di un incendio; |

| | |
|---|--|
| Scala di sicurezza esterna: | scala totalmente esterna rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolamentare e realizzata secondo i seguenti criteri: 1) i materiali devono essere incombustibili; 2) la parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5 m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno RE/EI 60. In alternativa la scala esterna deve discostarsi di 2,5 m dalla parete dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a quanto sopra indicato; |
| Schiuma: | sostanza estinguente composta da una soluzione di acqua e liquido schiumogeno. Idonea per fuochi di "classe A e B" (fuochi di materiali solidi e liquidi), è assolutamente da evitare su apparecchiature e impianti elettrici in tensione; |
| Segnale: | indicazione di tipo ottico o acustico stabilita d'intesa o convenzionale con cui si dà una comunicazione, un avvertimento, un ordine ad una o più persone (per esempio, segnali: ferroviari, stradali, di sicurezza e/o salute sui luoghi di lavoro ecc.); |
| Segnale acustico: | segnalazione sonora in codice, emessa da un apposito dispositivo sonoro (campana, sirena ecc.), senza impiego di voce umana o di sintesi vocale. Il codice da utilizzare per segnalare l'ordine di evacuazione deve essere continuo; |
| Segnale gestuale: | segnalazione visiva, ottenuta tramite un movimento o una posizione delle braccia in forma convenzionale, per fornire idonei messaggi (per esempio, alt!, inizio, fine, sollevare, avanzare, retrocedere ecc.); |
| Segnale luminoso: | segnalazione luminosa trasmessa da un dispositivo costruito con materiale trasparente che, illuminato dall'interno o sul retro dell'involucro, appare come una superficie luminosa, evidenziando, specie al buio, il messaggio (per esempio, uscita di sicurezza); |
| Segnaletica di sicurezza: | segnaletica che trasmette mediante una forma, un colore e un pittogramma un messaggio di sicurezza. È composta da segnali di: <ul style="list-style-type: none"> ● divieto: forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco: bordo e banda trasversale (a 45°) rossi; ● avvertimento: forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo; bordo nero; ● prescrizione: forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro; ● salvataggio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde; ● antincendio: forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso; |
| Serramenti antincendio: | consistono in serramenti che hanno il fine di evitare il diffondersi degli effetti di un incendio da un locale (o una struttura edilizia, una attività) a un edificio adiacente; |
| Serranda tagliafuoco: | dispositivo di otturazione ad azionamento automatico destinato a interrompere il flusso dell'aria nelle condotte aerotermiche e a garantire la compartimentazione antincendio per un tempo determinato; |
| Simbolo o pittogramma: | immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, utilizzata su un cartello o su di una superficie luminosa; |
| Sistemi di vie di uscita: | percorsi privi di ostacoli al deflusso, che consentono alle persone presenti all'interno di un edificio o locale di raggiungere un luogo sicuro. La lunghezza del percorso è funzione della classificazione del rischio d'incendio dato al luogo di lavoro; |
| Sistemi di evacuazione di fumi e calore (EFC): | sono quei dispositivi automatici (ovvero manuali) che installati sulle coperture di edifici industriali o commerciali, consentono la fuoriuscita dei fumi e dei gas d'incendio, agevolando sia l'esodo delle persone presenti, sia l'intervento dei soccorritori; |
| Sorgenti di innesco: | sono quegli elementi che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio (sorgenti di innesco, fonti di calore ecc.). A titolo esemplificativo possono essere sottolineati: <ul style="list-style-type: none"> ● presenza di fiamme o scintille dovuti a processi di lavoro, quali taglio, affilatura o saldatura; ● presenza di sorgenti di calore causate da attriti; ● presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; ● uso di fiamme libere; ● presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; |
| Sorveglianza: | controllo vivo per verificare che i mezzi, le attrezzature, i dispositivi e gli impianti antincendio, siano nelle normali condizioni di esercizio. Questo compito normalmente viene affidato al personale incaricato della gestione delle emergenze; |

| | |
|--|---|
| Spazio calmo: | luogo sicuro statico contiguo o comunicante con una via di esodo verticale o in essa inserito; questo spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi; |
| Spazio scoperto: | spazio a cielo libero (o superiormente grigliato) avente, se delimitato su tutti i lati, superficie minima in pianta (m ²) non inferiore a quella calcolata moltiplicando per tre l'altezza in metri della parete più bassa che lo delimita. La distanza fra le strutture verticali che delimitano lo spazio scoperto deve essere non inferiore a 3,50 m; |
| Sprinkler (impianto a pioggia): | impianto fisso di spegnimento automatico (o manuale, o automatico/manuale) d'incendio ad acqua. Può essere "a umido" o "a secco"; |
| Squadra antincendio: | organizzazione pubblica o privata con il compito di combattere gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone; |
| Superficie lorda di un compartimento: | superficie in pianta compresa entro il perimetro interno delle pareti delimitanti il compartimento; |
| Superficie specifica di parcheggio: | area necessaria alla manovra e al parcheggio di ogni autoveicolo. |
| T | |
| Temperatura di accensione: | è la temperatura minima alla quale un combustibile, in presenza di ossigeno, inizia spontaneamente a bruciare; |
| Tempo di evacuazione: | tempo necessario affinché gli occupanti di una struttura edilizia (o parte di essa) raggiungano un'uscita dal momento della segnalazione di esodo; |
| Terzo responsabile dell'esercizio di un impianto termico: | persona fisica e giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa è delegata dal proprietario ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici; |
| Triangolo del fuoco: | figura geometrica rappresentante le condizioni necessarie affinché si possa realizzare una combustione e, cioè, che siano presenti contemporaneamente i tre lati del triangolo (combustibile + comburente (ossigeno) + la temperatura di accensione); |
| Tubazione flessibile antincendio: | tubazione utilizzata per l'erogazione d'acqua tramite idonea rete di idranti. È costituita da due strati, il più interno impermeabilizzato e l'altro, esterno, in tessuto protettivo; |
| U | |
| Unità produttiva: | stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale; |
| Uscita: | apertura atta a consentire il deflusso di persone verso un luogo sicuro avente una altezza non inferiore a 2 m.; |
| Uscita di piano : | uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come uscita che immette: <ul style="list-style-type: none"> ● in un luogo sicuro; ● in un percorso protetto; ● su di una scala esterna; |
| Ustioni: | lesioni determinate dal calore (fiamme, liquidi o corpi metallici bollenti ecc.). Possono essere di 1°, 2° e 3° grado, a seconda della gravità. |
| V | |
| Valutazione del rischio: | procedimento di valutazione della possibile entità del danno; |
| Valutazione del rischio d'incendio: | procedimento della valutazione della possibile entità del danno causato da un incendio; |
| Verifica dei dispositivi di lotta agli incendi (estintori): | gli estintori devono essere: <ul style="list-style-type: none"> ● verificati almeno una volta ogni sei mesi, da ditta specializzata; ● revisionati da ditta specializzata con periodicità variabile a seconda dell'estinguente utilizzato (per esempio, un estintore a polvere deve essere revisionato ogni 36 mesi); ● collaudati ogni 6 anni dal fabbricante o da ditta specializzata in presenza di funzionario della Pubblica Amministrazione; |
| Via di emergenza: | percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano una struttura edilizia di raggiungere un luogo sicuro; |
| Vigili del Fuoco (VVF): | organismo dipendente dal Ministero degli Interni, costituito come corpo nazionale, che esercita funzioni relative alla prevenzione e alla estinzione incendi, soccorso urgente in ogni tipo di calamità pubbliche e alla prevenzione dell'inquinamento atmosferico. I VVF costituiscono una delle strutture operative della Protezione Civile. |